Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2252 del 22/09/2019

Il digitale come opportunità e fautore di cambiamenti positivi nelle professioni

Anna Marino e i lavori di domani in chiusura di Trento Smart City

Un appuntamento che non poteva mancare nel programma smart di questi giorni era quello di un viaggio nelle trasformazioni che il digitale opera nel mondo del lavoro, argomento che riguarda veramente tutti da vicino, dai giovani in formazione ai lavoratori prossimi alla pensione: a fare da guida in questo percorso è stata oggi pomeriggio Anna Marino, giornalista di Radio 24 e autrice e conduttrice del programma "I lavori di domani", accompagnata da Marika Damaggio, giornalista del Corriere del Trentino. Le due giornaliste a palazzo Belenzani hanno chiuso gli incontri con i protagonisti digitali di Trento Smart City, che ha registrato anche per questa edizione un successo di partecipazione.
Di come il mondo digitale stia entrando in tutti gli ambiti lavorativi si è parlato oggi anche al villaggio digitale di piazza Duomo, a proposito di cyber security, un campo aperto non solo agli specialisti di informatica, ma che investe diversi professionisti e, in realtà, anche ciascuno di noi. Tutti, infatti, quotidianamente gestiamo dispositivi sui quali si affollano dati personali di ogni tipo, dalle foto di famiglia agli accessi sanitari e bancari, per fare semplici esempi, che dovrebbero aprirci ad una maggiore consapevolezza verso una più alta protezione della nostra sfera informatica privata.
Un digitale pervasivo, dunque, che può anche creare qualche timore se non si conoscono i meccanismi e i ritmi sempre più sostenuti della trasformazione tecnologica. Tra paure e pregiudizi, ha detto in apertura dell'incontro Anna Marino, serve una bussola per orientarsi.

Citando il Festival dell'Economia 2018 sul tema del rapporto tra lavoro e tecnologia, Damaggio ha chiesto subito se con le nuove tecnologie si creano anche nuove professionalità o non piuttosto si erodono. "Il digitale è a nostro servizio" ha risposto Anna Marino, precisando che le imprese negli anni hanno dovuto affrontare trasformazioni. "Anche quaranta anni fa molti temevano l'avvento dei computer, ma oggi possiamo dire che non ci ha sostituito e ci ha fatto lavorare in altro modo" ha detto la giornalista. Il problema emerso, piuttosto, è che in Italia abbiamo un ritardo digitale, anche perché usiamo poco i fondi europei per la digitalizzazione. "Se non affrontiamo il nostro futuro è come se andassimo nel deserto senza portarci l'acqua" ha detto ancora Marino usando un esempio molto diretto. Certo, alcune professioni verranno impattate dal cambiamento, ma molte altre non dovranno scomparire, anzi saranno valorizzate, soprattutto quelle in cui è necessaria una grande creatività o una grande e specifica manualità, perché il talento dell'individuo farà sempre la differenza.
C'è poi tutto l'ambito della formazione, che è in ritardo, anche se le strutture ci sono. Su questo fronte le pubbliche amministrazioni e il mondo dell'informazione hanno la responsabilità e il compito di far capire ai cittadini che possiamo essere pronti per il cambiamento, portatore di una serie di valori. Necessario, dunque è soprattutto ridurre il divario fra sistema della formazione, università e imprese. Secondo Marino, anche il digitale, come il welfare deve essere territoriale e come viene richiesto alle imprese oggi, sostenibile. Fondamentale, per il mondo del lavoro, diviene il sapersi reinventare: se ci si aggiorna, con il digitale possono esserci sviluppi e opportunità. Nessuno sa indicare quale sarà la professione del futuro, ma serve

una formazione continua. Quali sono e quali saranno quindi le professioni più ricercate? A sorpresa, quelle creative e umanistiche, perché le macchine, come ha detto Anna Marino non pensano, processano.
In chiusura dell'incontro Chiara Maule, assessora per l'innovazione del comune di Trento, ha riassunto il senso di tutta la manifestazione: "L'idea dello Smart City Week è nata 4 anni fa, ora siamo alla terza edizione e la persone stanno prendendo sempre più coscienza di questa rivoluzione digitale. Il tema della digitalizzazione è pervasivo, ma è l'amministrazione che deve porre il problema: i cittadini devono essere coscienti e non fare finta che questa cosa non ci sia".

Intervista ad Anna Marino:

https://www.youtube.com/watch?v=abBbIMCXgBk&feature=youtu.be

Riprese e immagina a cura dell'Ufficio Stampa

(sil.me)